

*Il 2012 è stato l'anno europeo dell'invecchiamento attivo e del rapporto fra le generazioni, a questo tema lo Spi Lombardia ha dedicato il suo convegno annuale all'interno dei Giochi di Liberetà, presentando le esperienze realizzate in vari territori. Serenità, benessere, rispetto per la persona che invecchia: questi i tre concetti alla base dell'invecchiamento attivo.*

A pagina 6



## Stare fra la gente

di Loris Manfredi - Segretario generale Spi Lodi

In questi giorni si stanno pubblicando una serie di dati, da parte Inps e Istat, che francamente fanno accapponare la pelle e che devono farci riflettere.

Ne cito solo alcuni: la disoccupazione è salita a circa due milioni settecentomila persone, in gran parte giovani e donne - e la loro quota è sensibilmente aumentata negli ultimi mesi; a questi vanno aggiunte le centinaia di migliaia di giovani che, sfiduciati, nemmeno si iscrivono alle liste di disoccupazione costituendo l'esercito nascosto di quelli 'che non studiano e non lavorano'.

Circa undici milioni di pensioni sono al di sotto dei mille euro al mese, e di queste circa il 50% sono al di sotto dei cinquecento euro al mese.

La cassa integrazione sia ordinaria che in deroga e la mobilità hanno raggiunto cifre impressionanti; e, come si vede da alcune vertenze

aziendali o di settore oggi alla ribalta, si prefigurano sempre più come l'anticamera della disoccupazione per migliaia di lavoratori, che si troveranno allo stesso tempo troppo vecchi per trovare altro lavoro e troppo



giovani per poter accedere alla pensione.

E allora una domanda viene spontanea: ma le cosiddette Riforme Fornero delle pensioni e del mercato del lavoro non dovevano garantire uno sviluppo dell'occupazione, in particolare giovanile?

Se invece questa aumenta e contemporaneamente aumentano i lavoratori anziani con pesanti preoccupazioni per il loro futuro, si dimostrano più che fondate le critiche e i rilievi posti immediatamente dalla Cgil.

Certo, questi sono grandi numeri che fanno preoccupare e riflettere.

Bisognerebbe però stare in mezzo alla gente, nelle nostre permanenze sul territorio, come fanno

i nostri attivisti e volontari dello Spi, per capire davvero, fino in fondo, cosa vive e cosa prova la gente vera, in carne e ossa, sentire le storie e i problemi che ti raccontano, ascoltare le loro paure, il loro disagio, la loro frustrazione; misurarsi con questa realtà potrebbe insegnare a molti qual è la realtà che sta dietro a quei grandi numeri. Mi sembra più che doveroso ringraziare, soprattutto in questa fase, tutti i nostri collaboratori Spi; stanno dimostrando una capacità di ascolto, una disponibilità all'aiuto e all'accompagnamento dei più bisognosi, uno spirito di solidarietà e un impegno a tenersi informati sulle varie tematiche per poter rispondere alle questioni che vengono loro poste, che sono veramente esemplari. Parlare con ognuno di loro significa venire a conoscenza di casi, di situazioni emblematiche; ti possono rac-

(Continua a pagina 8)

Numero 5  
Ottobre 2012

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Accorpamento  
delle Province**

A pagina 2

**Ieri lavoratrici  
oggi pensionate**

A pagina 2

**Non si può  
più aspettare**

A pagina 3

**Sanità: tra tagli  
e riorganizzazione**

A pagina 3

**Fondo sostegno  
affitti**

A pagina 4

**La "riforma"  
Fornero  
perché non ci piace**

A pagina 7

**Contrattazione  
e lotta all'evasione**

A pagina 7

**Tra gite e Giochi**

A pagina 8

**Pensionati  
alla Festa Pd**

A pagina 8

# Accorpamento delle Provincie: discutiamone

Come sapete, il Governo Monti ha deciso l'accorpamento delle Provincie, così da creare nuove 'maxiprovincie' che abbiano almeno 350mila abitanti ed estendersi su una superficie territoriale non inferiore ai 2500 chilometri quadrati.

La Provincia di Lodi è interessata da questa manovra.

Riteniamo giusto aprire un dibattito fra i nostri iscritti su questo tema, per sentire le diverse opinioni e le diverse proposte su alcune questioni; per ragionare insieme sulle domande che i nostri iscritti si pongono e ci pongono.

Quale giudizio si dà su quanto fatto dalla Provincia di Lodi dalla sua istituzione a oggi?

Quali ricadute può avere l'accorpamento rispetto ai bisogni dei cittadini ed ai servizi sul territorio?

Quali ricadute potrebbero esserci sui servizi socio-assistenziali?

Sull'assistenza alle persone nel Lodigiano ha finora operato il Consorzio dei Comuni più che la Provincia; cosa avverrà in futuro?

Sui problemi degli anziani quale ruolo ha svolto la Provincia, e quale ruolo crediamo debba svolgere in futuro?

Come sindacato pensionati, quale giudizio diamo sui rapporti con la Provincia nel recente passato e quali proposte avanziamo per il ruolo ed i rapporti con la prossima struttura?

La parola ai nostri iscritti e attivisti, e a tutti coloro che vorranno darci un contributo.

## Una scelta fatta nel 1992 da difendere ancora oggi

di Emilia Pirola\*

Voglio portare un mio contributo sul tema della soppressione della Provincia di Lodi, e per farlo parto dal lontano 1992 data in cui ne viene decretata la nascita, anche se poi le elezioni di fatto si terranno nel 1995.

Ricordo come nel mio Comune la decisione venne assunta all'unanimità dal Consiglio comunale, ma fra i cittadini tale istituzione veniva percepita con indifferenza. Qualcuno affermava che si trattava di uno scatolone vuoto, altri di nuove poltrone per i politici locali, altri ancora come il Comitato della frazione che si sentono di appartenere al Milanese; solamente i sindaci in modo abbastanza compatto credevano che con l'autonomia il Lodigiano potesse avere più servizi e un maggior sviluppo territoriale.

Sono giusto passati venti anni da allora (1992/2012) e trovarmi a parlare di soppressione mi riempie di amarezza, perché il Lodigiano quello scatolone vuoto ha saputo riempirlo di servizi



per i propri cittadini (Prefettura, Questura, Motorizzazione Civile, Ufficio Scolastico ecc...). Non mi appassiona ora più di tanto il toto Provincia; Lodi Cremona oppure Lodi Crema o Lodi Cremona, Mantova o ancora Lodi Pavia, ma mi appassiona sapere che resterà dei nostri servizi sul territorio, e questo a ora non è dato sapersi.

Io continuo a credere che quella scelta di Lodi Provincia sia stata una scelta giusta

e per questo continuo a difenderla. Credo che quanto realizzato per strade e piste ciclabili non possa essere sconosciuto, così come la messa a norma e la sistemazione di edifici scolastici; chiediamoci se senza la Provincia di Lodi tutto questo sarebbe stato possibile. Ci viene detto che il costo dell'ente provinciale per ogni cittadino Lodigiano è di 37 euro, mi chiedo allora se c'era la necessità di iniziare con i risparmi e una riorganizzazione dello Stato proprio da qui, e non invece iniziare con tagli ai grossi privilegi esistenti ad alti livelli, con il far pagare gli evasori fiscali, tassare i grandi patrimoni e le transazioni finanziarie. Faccio un plauso, quindi, al nostro giornale Spi Insieme che ha promosso un dibattito sul tale tema e che, entrando in parecchi case del Lodigiano, si farà così carico di portare l'informazione anche a coloro che con la misera pensione non acquistano di certo tutti i giorni il giornale. ■

\*Sindaco di Comazzo 1990/1999 oggi attivista Lega Lodivecchio

## Ieri lavoratrici oggi pensionate... sempre protagoniste

di Vanna Minoia\*

Mi sento orgogliosa di far parte della grande famiglia Cgil, ieri come lavoratrice, oggi come pensionata. Sempre animata però da una grande tenacia e determinazione, grazie anche alla fantasia e alla creatività, caratteristiche proprie delle donne, che sono riuscite a conquistare nel mondo del lavoro, un ruolo che prima non era riconosciuto.

Oggi, che si è chiuso un periodo della vita – quello lavorativo – dobbiamo pur sempre essere protagoniste nell'affrontare questo nuovo percorso, anche questo pieno d'interessi, d'impegni diversi da ieri, ma non meno importanti.

Questo cambiamento non deve essere vissuto con tristezza e sconforto e non bisogna isolarsi dalla vita esterna. Perciò è importante avere uno spazio sulla nostra rivista *Spi Insieme* che permetta di aprire un dialogo, per esporre i propri problemi, o far conoscere le iniziative e le esperienze maturate.

Penso anche che ciascuna di noi abbia un percorso di vita e di nonna caratterizzato da rapporti con gli altri, sia nelle normali relazioni, che nel mondo del lavoro. Siamo persone portatrici di conoscenze della vita, ricche di professionalità ed esperienze, che possono essere trasmesse per supportare il cammino delle nuove generazioni. Attraverso questo canale di comunicazione, potranno arrivare anche suggerimenti atti ad avviare e potenziare politiche più incisive, iniziative su temi specifici riguardanti le donne pensionate e, in particolare, rivolte a quelle che vivono maggiormente il problema della solitudine. Le donne anziane, o preferisco dire, le non più giovani, sono circa il 68% della popolazione, over sessantacinque e, di queste, circa il 40% vivono sole. L'isolamento e anche le difficoltà economiche, dovute in gran parte a pensioni basse, l'informazione non sempre adeguata e tempestiva sulle modifiche sanitarie e sui diversi servizi sociali che offre il territorio, creano uno stato di ansia e di disagio che finiscono per scombinare la vita, in particolare per chi vive sola.

Non capire quanto sta accadendo attorno a noi cosa può accadere domani, può veramente creare uno stato di prostrazione. Abbiamo veramente bisogno di cambiare passo sul tema della tutela, della legalità e della sicurezza.

*Spi Insieme* entra nella tua casa, ti vuole dare una mano, accoglila, e con la tua voce, partecipa alla vita della nostra grande famiglia che è la Cgil, non ti sentirai più sola. ■

\*Segreteria Flai Lombardia e neo iscritta Spi Lodi



## Non si può più aspettare

di Anna Bonanomi - Segretario generale Spi Lombardia

**Redditi e lavoro sono le priorità** che la Cgil e lo Spi porranno al centro del confronto con il Governo affinché siano affrontate in questo autunno ancora pervaso dalla pesante crisi che, da troppo tempo, ci attanaglia. Non potrebbe essere altrimenti perché ora non si può più aspettare, servono provvedimenti concreti e urgenti capaci di rimettere in moto l'economia del nostro paese e sperare così di uscire dal tunnel della crisi. Sono ormai quattro anni



che la crisi ha investito il nostro paese, abbiamo assistito con il precedente governo guidato da Berlusconi alla negazione della crisi, e ora stiamo verificando che le affannose e inique scelte del Governo Monti non hanno dato i risultati sperati. La decisione della Banca centrale europea – alla realizzazione della quale ha dato il suo apporto determinante il Presidente del Consiglio – di acquisire i titoli di stato dei paesi più esposti alla speculazione finanziaria, rappresenta un passo in avanti positivo, ma sappiamo che da sola non risolve i problemi aperti nel vecchio continente. Per queste ragioni diventa necessario, sul fronte internazionale, risolvere in modo strutturale il problema della speculazione finanziaria, servono politiche europee che rilancino il sistema produttivo e non lascino al mercato la soluzione dei temi economici e dello sviluppo. È di fronte agli occhi di ciascuno di noi che il solo rigore dei conti crea recessione, disoccupazione e povertà, tutte condizioni che stanno mettendo allo stremo la possibilità di lavoratori e pensionati di vivere con dignità. In questo contesto si inserisce la nostra proposta di **introduzione di una patrimoniale** che, insieme alle risorse recuperate dall'evasione fiscale, sia destinata alla defiscalizzazione delle prossime tredicesime di lavoratori e pensionati per ridare così un po' di ossigeno a coloro che in questi lunghi mesi hanno sopportato l'aumento delle tasse, del costo della vita e la perdita di lavoro e di potere d'acquisto del proprio reddito. In secondo luogo il lavoro. Troppe sono le situazioni di crisi aziendali, quelle salite alla ribalta delle cronache come l'Alcoa o l'Ilva, e le migliaia di altre che nel silenzio chiudono e producono disoccupazione. Per far fronte a questa vera e propria emergenza nazionale noi proponiamo che si preveda da subito un intervento pubblico in grado di far fronte all'emergenza e che si apra un confronto tra le organizzazioni sindacali, quelle imprenditoriali e il Governo per **lanciare un vero e proprio piano per lo sviluppo, la crescita e per una politica industriale in grado di riportare competitivo il sistema Italia**. Questo governo è a fine corsa, la legislatura è entrata negli ultimi sei mesi di vita, si apre una fase di campagna elettorale che sfocerà nelle elezioni politiche nella primavera prossima, siamo convinti che nessuno si possa permettere una lunga fase nella quale il paese si ferma in attesa dell'esito del voto. Per questo da subito noi proponiamo un confronto con il governo e tutte le forze politiche affinché siano in grado di prendere provvedimenti capaci di non fare precipitare l'Italia in una crisi irreversibile. Occorre un'inversione di marcia nella politica economica del Governo e in prospettiva una nuova idea di sviluppo del nostro paese. Una sfida che ci vedrà protagonisti con la nostra mobilitazione e le nostre proposte. ■

## La sanità tra tagli e riorganizzazione

di Claudio Dossi - Segreteria Spi Lombardia

Ancora una volta siamo in presenza di tagli alla spesa sanitaria. Certo, occorre mettere ordine se vogliamo salvaguardare un servizio universale come la sanità pubblica che è un bene tanto prezioso. Così come occorre prendere al balzo questa decisione per abbattere gli sprechi, per troncane gli aiuti alle cliniche private amiche, rendendo più efficace la spesa pubblica, senza colpire la salute dei cittadini.

Mentre scriviamo, il ministro Balduzzi sta varando nuove misure sulla sanità, introducendo tra l'altro l'apertura degli ambulatori medici 24 ore su 24, sette giorni su sette.

È questo il vero elemento di novità dell'intera riforma, anche se non si affronta ancora in modo adeguato la presa in carico delle persone affette da patologie croniche e non si affronta il tema della non autosufficienza, problema che riguarda tre milioni di persone. Ora la nuova riforma dà una struttura al territorio. Con questo tipo di organizzazione si ridurranno i tempi di attesa, ci si potrà recare presso più medici presenti negli ambula-

tori anche in orari diversi da quelli attuali, si ridurranno le visite domiciliari. Per esempio, le persone anziane non autonome, potranno contare per gli spostamenti sull'aiuto dei figli, che lavorano, visto l'allungamento degli orari negli ambulatori.

La riprogrammazione della attività ambulatoriale dovrà riguardare anche l'assistenza domiciliare che nella stessa logica dovrà essere garantita 24 ore su 24 e sette giorni su sette, garantendo le richieste di intervento, e questo impone una riorganizzazione del servizio. Tutto questo dovrà essere realizzato attraverso una forte integrazione tra i medici di base e tra questi e quelli di continuità assistenziale; dovranno, inoltre, essere superate molte resistenze, tra cui la condivisione del paziente tra medici. Occorrerà, poi, un intervento volto ad aumentare il numero dei medici di base e dei pediatri di libera scelta: in Lombardia nei prossimi anni la carenza di medici sul territorio rischia di diventare una vera emergenza, si stima, infatti, che vi sarà la necessità di reperire diecimila medici.

Auspichiamo che a livello regionale vi sia una correzione alle politiche dei tagli voluta dal Governo Monti e la salvaguardia di una sanità di eccellenza come è quella lombarda. Le ultime delibere regionali contengono una serie di misure e di prescrizioni alle aziende sanitarie, fortemente centralizzate, finalizzate a ridurre non solo la spesa farmaceutica sia ospedaliera che territoriale, ma anche quella ospedaliera per ricoveri e specialistica ambulatoriale, attraverso la riduzione dei volumi delle prestazioni acquistate dagli erogatori privati. Si pensa anche a una riduzione dei posti letto accreditati e contrattualizzati. In questo modo si riorganizza la rete ospedaliera.

Insomma, si preannunciano tagli alle strutture ospedaliere, al personale, alle prestazioni che pongono forti interrogativi sulla tenuta del sistema dal punto di vista della qualità. Proprio per questo occorre rilanciare, come sindacato, un serio intervento sulla riorganizzazione dell'assistenza primaria, salvaguardando la presenza medica sul territorio. ■

## Un nuovo portale web per lo Spi Lombardia

di Beppe Cremonesi

Nel contesto dei Giochi di Libertà, giovedì 13 settembre, è stato presentato il portale web della nostra organizzazione: **www.spicgillombardia.it**. Una finestra aperta sulla nostra organizzazione, uno strumento che ci consente di dialogare con i nostri iscritti, venendo nel contempo a contatto con altri anziani interessati a conoscere la nostra attività.

Nelle sezioni del portale potrete trovare una serie di informazioni riguardanti tematiche quali la previdenza, fisco, sanità e assistenza, che toccano da vicino ogni giorno la vita degli anziani, e potrete contattare i nostri esperti per porre quesiti su questi temi. Nella sezione **Noi in Lombardia** i visitatori trovano tutte e indicazioni sulle nostre sedi nei territori: dagli indirizzi, numeri di telefono, mail agli orari di apertura. Nella sezione **Pubblicazioni** c'è la raccolta del nostro periodico *Nuovi Argomenti*, del bimestrale *Spi Insieme* e i libri editi da Mimosa.

Nella sezione **Area benessere** troverete tutte le proposte della Mongolfiera per il tempo libero e i progetti per la coesione sociale, che stiamo sviluppando nei territori. Con questo nuovo strumento associato alla presenza sul social network face book – **http://www.facebook.com/SpiCgillombardia** – abbiamo ritenuto di compiere un passo importante nel nostro sistema comunicativo, aprendo un nuovo canale di dialogo con gli anziani della nostra regione. Viviamo nel tempo della rete, che sta modificando profondamente i comportamenti quotidiani di milioni di uomini e donne in ogni parte del globo, ci auguriamo che troverete il tempo per visitare questo portale, attendiamo i vostri pareri e suggerimenti. Buona navigazione! ■



Anno europeo dell'invecchiamento attivo - Viaggio nelle leghe

# "Così ho coniugato un mio interesse con l'impegno sociale"

La parola a Marianella Cazzaniga, lega di Lissone

di Claudia Morandi

Ai vari servizi sindacali di appoggio all'anziano, che lo Spi svolge nelle leghe, negli ultimi anni si è aggiunto lo sportello della non-autosufficienza. **Marianella Cazzaniga**, responsabile dello sportello a Lissone, è stata tra gli ideatori di questo servizio.

## Come nascono gli sportelli della non autosufficienza?

Lo sportello è nato per supportare gli anziani non autosufficienti del nostro sindacato pensionati, a loro si sono progressivamente aggiunti altri utenti. Lo sportello della non autosufficienza è stato ideato dallo Spi - Monza Brianza nel 2005, dal 2009 il comprensorio ha allargato questo servizio, attualmente sono attivi sportelli nelle leghe di Monza, Lissone, Arcore, Brugherio, Concorezzo, Desio, Meda, Muggiò, Seregno, Villasanta, Vimercate.

## Come è organizzato lo sportello della non autosufficienza di Lissone?

Lo sportello si trova all'in-

terno della sede dello Spi di Lissone, è aperto due mezzogiornate con due collaboratori, costantemente aggiornati sulle novità legislative regionali e sulle disposizioni delle Asl. Sono responsabile dello sportello dal giugno 2010, precedentemente dal 2007 ero a Monza. Sono iscritta alla Cgil da sempre come da sempre ho avuto un interesse professionale per questo settore sociale, perciò il cammino dello sportello della non autosufficienza è stato per me un percorso naturale all'interno del sindacato.

## Di cosa si occupano gli sportelli della non autosufficienza?

Siamo un punto di accesso e di orientamento rispetto ai servizi sociali, diamo informazioni sui servizi di assistenza, su agevolazioni e diritti: al centro dell'attività



dello sportello c'è la persona, su cui si concentra l'informazione, l'aiuto, il sostegno, la proposta e se occorre la denuncia di disservizio o il plauso del servizio pubblico. Facciamo consulenza e indirizziamo le persone per l'assistenza domiciliare, le pratiche per regolarizzazione della badante, problematiche relative all'assistenza degli anziani, invalidità centri diurni integrati/Alzheimer/disabili, trasporti sociali e agevolati, voucher sanitari, servizio assistenza do-

miciliare/domiciliare integrata.

## Chi si rivolge allo sportello?

In massima parte la nostra utenza è rappresentata dai caregiver, cioè persone esterne o la famiglia che cura la persona non autosufficiente, anziano o disabile, che spesso sono totalmente disinformati su sostegni socio - assistenziali e non sanno come accedere ai servizi offerti dall'amministrazione pubblica. Molto spesso, durante il colloquio, accade che si sveli una diversificata realtà di bisogni rispetto a quella che era la richiesta iniziale.

## Con chi collaborate per la rete sociale pubblica?

Lo sportello di Lissone si è attivato con diversi soggetti, istituzionali e del Terzo settore, fra i quali: Comuni, ospedali della Asl-Monza Brianza e convezionati, Asl

(sportello disabilità e ufficio protezione giuridica), Caritas lissone, Auser. Sono contatti necessari per risolvere i problemi degli utenti, ma anche per segnalare piccole e grandi disfunzioni.

## Lo sportello è quindi un servizio sociale all'interno del sindacato?

Il servizio di consulenza e di ascolto che forniamo è una forma di volontariato che accoglie la persona fragile ed i soggetti che se ne occupano. Lo sportello non-autosufficienza è legato alla negoziazione territoriale in collaborazione con tutte le rappresentanze dello Spi. Infatti, le persone che si rivolgono allo sportello hanno spesso hanno poi usufruito degli altri servizi del sindacato (Caf, ufficio badanti, sportello per le politiche sociali etc). Questo è il nostro modo di tutelare l'anziano, indicare la strada e i servizi che possono usufruire le persone più fragili. ■

## Fondo sostegno affitti: troppi gli esclusi

Fuori i redditi superiori ai 4mila euro

di Giovanna Carrara

Quasi tutti i lavoratori dipendenti, anche in cassa integrazione e i pensionati, anche con il trattamento minimo, con le nuove regole regionali non potranno accedere ai contributi per l'affitto. Ciò aggrava la condizione di molte persone già in estrema difficoltà. Ai pensionati e ai lavoratori dipendenti titolari di regolare contratto di affitto, rimane la possibilità di ottenere un rimborso fiscale, tramite il sostituto d'imposta (ente previdenziale o datore di lavoro). Chi ha chiesto la detrazione fiscale con il mod. 730-2102 ha già ricevuto il rimborso sulla pensione o in busta paga nei mesi scorsi. Nei 90 giorni successivi al 30 settembre pagando una sanzione minima (32 euro) è ancora possibile chiedere la detrazione con il mod. UNICO-2012. In questo caso si otterrà il rimborso presentando il modello 730-2013.

**IMPORTANTE:** il rimborso spetta anche se l'Irpef lorda è inferiore alla detrazione o anche pari a zero. Per informazioni e assistenza potete rivolgervi alle sedi Spi Cgil e Caaf Cgil. ■

Contratti registrati legge 431/1998 abitazione principale	Limite di reddito (euro)	Detrazione (euro)
Affitti "convenzionali"	Fino a 15.493,71	495,80
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	247,90
Generalità affitti	Fino a 15.493,71	300,00
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	150,00
Giovani fra 20 e 30 anni con abitazione principale diversa da quella dei genitori	Fino a 15.493,71	991,60
Trasferimento residenza per motivi di lavoro	Fino a 15.493,71	991,60
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	495,80
Studenti universitari fuori sede: detrazione 19% su spesa massima di euro 2.633		

## Ristrutturazioni nuovi bonus



Mentre il decreto per la crescita passa all'esame del Senato, sembra definito il quadro delle detrazioni fiscali per chi vuole riqualificare un immobile dal punto di vista edilizio o energetico. Il decreto ha elevato dal 36% al 50% la percentuale di detrazione fiscale sulle spese per gli interventi di ristrutturazione e raddoppiato il tetto di spesa da 48mila a 96mila euro. In un primo momento si era pensato di rendere stabile la detrazione del 50%, successivamente i bonus maggiorati sono stati limitati alle ristrutturazioni effettuate entro il 31 dicembre 2014, per poi essere circoscritti ulteriormente alle spese per lavori sostenute entro il 30 giugno 2013.

Il decreto sviluppo non ha fatto scomparire le detrazioni del 36% ancora valide per lavori in corso al momento dell'approvazione della nuova norma. ■

**PREVIDENZA: è utile sapere** pagina a cura di Gianbattista Ricci - Inca Lombardia

## Quattordicesima l'avete ricevuta?

Come in tutti gli ultimi anni, dopo la sua istituzione da parte del governo Prodi nel 2007, l'Inps doveva corrispondere agli aventi diritto, titolari di pensione da lavoro e in regola con le dichiarazioni reddituali, la quattordicesima. Purtroppo non tutti hanno avuto corrisposto quanto spettante.

I requisiti reddituali per il diritto sono il non superamento del limite personale di 9.370,34 pari a una volta e mezzo il trattamento minimo dell'anno. L'importo della prestazione, differenziata per fascia di contribuzione su pensione diretta o indiretta e categoria di pensione, è di 336,00 - 420,00 o 504,00 euro. Coloro che superano il limite di reddito personale, ma non quello maggiorato dell'importo della 14<sup>a</sup>, hanno diritto ad una prestazione ridotta. Coloro che hanno ricevuto negli anni scorsi la quattordicesima ma non nel 2012, nonostante non siano cambiate le proprie condizioni reddituali, devono presentare domanda di ricostituzione. Sono interessati anche coloro che in corso d'anno 2012 hanno compiuto 64 anni, età dalla quale decorre il diritto. In questo caso spettano tanti dodicesimi della prestazione in base al mese di nascita. Le sedi dello Spi e del Patronato Inca sono a disposizione per la presentazione della domanda di ricostituzione. ■

### Indebiti su 14<sup>a</sup> anno 2009

Mentre stiamo andando in stampa abbiamo verificato che molti pensionati (200mila su base nazionale) stanno ricevendo delle comunicazioni di indebito sulla 14<sup>a</sup> mensilità percepita nel 2009. Lo Spi ha chiesto un incontro urgente all'Inps per verificare i motivi della richiesta, annullare il recupero nei casi errati e negli altri per posticipare l'avvio del recupero e definire ulteriori dilazioni di pagamento. L'incontro è stato fissato al 25 settembre. Per saperne di più sull'esito rivolgetevi alle sedi Spi più vicine a voi. ■

## Sulle pensioni di vecchiaia lo Spi chiede modifiche

La riforma Monti-Fornero ha modificato i requisiti sia di età che di contribuzione per il diritto alla pensione di vecchiaia.

I requisiti di età si innalzano sia con riferimento agli incrementi tabellati sia con riferimento agli incrementi automatici legati alle speranze di vita.

Per quanto riguarda invece il requisito contributivo dal 2012 è stato fissato a 20 anni di contribuzione.

Nonostante le precedenti norme eccezionali non siano state espressamente abrogate, le circolari applicative degli istituti, su parere del Ministero vigilante, hanno dichiarato non più applicabili le eccezioni che erano state previste dalla riforma del 1992 che mantenevano fermi a 15 anni il requisito contributivo per coloro che:

- al 31.12.1992 erano autorizzati alla contribuzione volontaria;
- al 31.12.1992 avevano già maturato il requisito dei 15 anni;
- maturavano il requisito

sulla base di periodi di lavoro dipendente per almeno dieci anni con meno di 52 settimane di lavoro all'anno e un'anzianità assicurativa di almeno 25 anni (almeno un contributo versato 25 anni prima).

Sull'interpretazione data alla norma sono state fatte anche interpellanze parlamentari alle quali il governo ha dato risposta riconfermando la propria interpretazione ma facendosi carico di studiare eventuali modifiche.

Ad oggi quindi le ultime due tipologie di salvaguardia non sono applicabili se non a seguito di contenzioso. Il sindacato dei pensionati e i Coordinamenti donne stanno raccogliendo le firme per la modifica di questa norma.

Potete firmare nelle nostre sedi. Per la casistica relativa agli autorizzati alla contribuzione volontaria l'unica eccezione applicabile è quella di rientrare tra gli esodati/salvaguardati.

Gli ulteriori requisiti richiesti sono di non aver ripreso l'attività lavorativa dopo l'autorizzazione ai contributi volontari e aver versato almeno un contributo volontario.

Gli interessati dovranno inoltre avere una decorrenza di pensione, sulla base della normativa ante-Fornero, entro il dicembre 2013 per rientrare tra i primi 65.000 salvaguardati e da gennaio a dicembre 2014 per rientrare tra i successivi 55.000 previsto dalla legge di revisione della spesa. ■

## Esodati, domande entro il 20 novembre

Con il **decreto** di luglio, predisposto dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, sono stati definiti i criteri e la platea dei lavoratori che potranno andare in pensione con i requisiti richiesti dalla precedente normativa.

**L'Inps ha dato avvio a un piano operativo** per predisporre correttamente la lista dei 65mila lavoratori e lavoratrici, cosiddetti 'salvaguardati', chiedendo anche l'aiuto dei Patronati, che potranno verificare la posizione assicurativa di ognuno per accedere ai benefici previsti dal decreto ministeriale. Il Piano dell'Inps di certificazione del diritto è articolato in due fasi:

1. la verifica dei requisiti;
2. il rilascio della certificazione del diritto a pensione.

**L'Inps ha inviato una lettera individuale a circa 60mila potenziali beneficiari** appartenenti alle seguenti categorie:

- lavoratori in mobilità ordinaria e lunga;
- lavoratori a carico dei fondi di solidarietà di settore;
- lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria.

**Non riceveranno invece alcuna comunicazione, in questa prima fase:**

- i dipendenti pubblici in esonero dal servizio;
- i lavoratori in congedo per assistere figli con disabilità;
- i lavoratori che hanno risolto il rapporto di lavoro in ragione di accordi individuali o collettivi di incentivo all'esodo.

**AVVERTENZA: Per queste persone sarà importante verificare la sussistenza dei requisiti richiesti per l'accesso al pensionamento con le vecchie regole recandosi presso qualsiasi ufficio territoriale dell'Inca per inoltrare la domanda alla Direzione Territoriale del Lavoro competente. Il termine per la presentazione è fissato al prossimo 20 novembre.**

È importante sapere che tutta la contribuzione figurativa, quale è quella riconosciuta per il servizio militare e il periodo di maternità fuori dal rapporto di lavoro, nonché tutta la contribuzione versata per il lavoro svolto all'estero, concorrono al raggiungimento dei requisiti richiesti per poter accedere alla pensione con la vecchia normativa. Rivolgetevi quindi agli operatori del Patronato della Cgil. Avrete l'assistenza e la consulenza necessaria per esercitare il vostro diritto. Potete scegliere la sede Inca più vicina alla vostra abitazione consultando il sito: [www.inca.it](http://www.inca.it). L'intera Cgil è impegnata nel cercare le soluzioni per garantire a tutti i soggetti, che hanno perso il lavoro e hanno un notevole incremento dei requisiti a pensione, un pensionamento anticipato. ■

## I Red Inpdap: cosa fare

L'Inps ha proceduto alla verifica delle situazioni reddituali influenti sulla misura delle pensioni ai superstiti e sulla somma aggiuntiva (14<sup>a</sup> mensilità) corrisposte ai pensionati iscritti alle gestioni ex Inpdap, acquisendo dall'amministrazione finanziaria i redditi influenti.

La verifica del diritto nel corso del 2011 è stata effettuata sulla base dei redditi complessivi, diversi da pensione, relativi alle dichiarazioni dei redditi 730/Cud/Unico 2011 (redditi 2010) integrati con i dati presenti presso il Casellario centrale dei pensionati relativi all'anno 2011.

Per le pensioni ai superstiti, come previsto dalla legge, è stato escluso l'importo delle pensioni reversibili/indirette. Nel caso in cui, dalla verifica, siano stati corrisposti importi pensionistici superiori rispetto a quelli spettanti il debito complessivo accertato, relativo al periodo 1° gennaio/31 dicembre 2011, sarà recuperato a decorrere dalla rata di novembre 2012.

Qualora la somma aggiuntiva erogata nel corso del 2011 ri-

sulti superiore a quella spettante sulla base delle dichiarazioni reddituali, con la rata di novembre 2012, l'Istituto provvede al recupero dell'importo eccedente quanto dovuto.

L'Inps si è impegnata a recapitare ai pensionati interessati, prima dell'avvio del recupero, una lettera con la quale sarà comunicato l'importo del debito e le relative modalità di recupero delle somme eroga-

te e non spettanti. La trattenuta operata sarà pari ad un quinto dell'importo complessivo della pensione, comprensiva anche dell'indennità integrativa speciale, se corrisposta come emolumento a sé stante, al netto delle ritenute Irpef e con un recupero in un massimo di sessanta rate.

Nei casi in cui la rateizzazione massima non sia sufficiente ad estinguere totalmente il debito accertato, l'importo residuo sarà recuperato, sulla pensione diretta.

Qualora dovesse residuare un ulteriore debito, le sedi territorialmente competenti dovranno convocare il pensionato per concordare le moda-

lità di rifusione di quanto non recuperato con le trattenute sulle pensioni.

Il pensionato, entro trenta giorni dalla ricezione della nota riferita alla verifica effettuata sulla sua situazione reddituale, potrà presentare alla sede Inpdap competente, anche attraverso il nostro patronato Inca la documentazione utile al chiarimento della propria posizione accertata dall'Istituto. Le sedi dell'Istituto hanno a disposizione tutte le informazioni utili per fornire ai pensionati interessati i chiarimenti dovuti. In caso di anomalie segnalate dai pensionati, le sedi dovranno tempestivamente comunicare alla sede centrale eventuali anomalie sui redditi utilizzati per le comunicazioni.

A conclusione delle verifiche, la sede dovrà comunicare all'interessato la situazione definitivamente accertata.

Qualora il pensionato presenti un'autodichiarazione dei redditi riferita all'anno reddituale 2012, le sedi procederanno direttamente ad aggiornare gli importi della pensione in pagamento. ■

# Una società per tutte le età

All'Aprica una riflessione su invecchiamento attivo e rapporto fra generazioni

di Erica Ardentì

Invecchiamento attivo e rapporto tra le generazioni: questo il tema del convegno che lo Spi Lombardia ha tenuto in occasione dei *Giochi di Libertà* lo scorso 13 settembre all'Aprica.

A questo tema l'Unione europea ha dedicato il 2012 e su questa scia si è posta la decisione di dedicare spazio alle esperienze fatte in alcuni territori della Lombardia. L'obiettivo, come ha sottolineato nella sua introduzione **Anna Bonanomi** segretario generale Spi Lombardia, è quello di riuscire a creare una società per tutte le età, dove non vi è antagonismo fra giovani e pensionati, dove si possa conciliare il lavoro e la pensione nel rispetto della volontà individuale. Un'occasione per ribadire ancora una volta il no del sindacato a una visione degli anziani pari a quella dei clandestini nel lavoro che fanno per so-

stituirsi alla mancanza di servizi sociali e per essere un sostegno per figli e nipoti. Senza dubbio le esperienze portate hanno smentito chi vuole giovani e anziani su due barricate contrapposte. Lo hanno dimostrato i ragazzi che hanno preso parte al progetto di Arteterapia, che hanno lavorato con anziani ospiti delle case di riposo di



Mattia Nembrini e Angela Lodetti di Dalmine



La mostra dedicata all'Arteterapia

Varese, Mantova e Lodi; gli studenti dell'Itis Marconi di Dalmine che si sono trasformati in docenti per insegnare l'uso dei computer a dei pensionati, oppure i giovanissimi alunni delle scuole medie di Bellano che si sono improvvisati intervistatori per trasmettere all'amministrazione comunale i bisogni degli anziani del luogo. Ma lo Spi è anche un'occasione di vita attiva, di volontariato, di spendersi per gli al-

tri; ce lo hanno fatto capire le testimonianze di **Mariuccia Comendulli** dello Spi Milano, da sempre impegnata nei servizi e così a contatto con le vicende di giovani, stranieri, cassa integrati; dei **nonni Maestri di vita** che sono andati nelle classi elementari dell'Istituto Galileo Galilei per insegnare ai bambini antichi mestieri manuali; di **Eugenio Donise**, uno dei volontari dell'Internet point a Cremona, ogni giorno a stretto contatto con i pensionati e i loro problemi. Tutte esperienze, come ha anche sottolineato **Carla Cantone**, segretario generale Spi nelle conclusioni, che ci permettono di riflettere sul significato dell'espressione invecchiamento attivo, Espressione che per Cantone si identifica con tre concetti: serenità, benessere, rispetto per la persona che invecchia. ■

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

### SPECIALE CAPODANNO

#### Alassio

Hotel Curtis\*\*\*

Dal 24 dicembre al 7 gennaio

**Euro 810\***

#### Tour Costiera Amalfitana

Dal 28 dicembre al 3 gennaio

**Euro 530\***

#### Romagna

Dal 29 dicembre al 1 gennaio

**Euro 475\***



### MALTA

Hotel Riviera\*\*\*\*

Dal 18 al 29 novembre  
(11 notti)

**Euro 420\***

### Week-end Benessere in Slovenia

Dal 1 al 4 novembre

**Euro 230\***

Dal 7 al 9 dicembre

**Euro 180\***

### TENERIFE

Hotel Jacaranda\*\*\*\*

Dal 26 novembre  
al 3 dicembre

**Euro 620\***

### MERCATINI DI NATALE

in Foresta Nera

Dal 8 al 10 dicembre

**Euro 244\***

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

**ETLISIND**  
Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano  
Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano  
Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - Como  
Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

**TERRALTA**  
Val.fra.daz. srl  
Via Roma, 135 - Bormio (So)

**SACCHI & BAGAGLI**  
Val.fra.daz. srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

**Campo dei Fiori Tours**  
Val.fra.daz. srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese

**ETL**  
Via del Nastro Azzurro 1/A  
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano

Oppure puoi contattare direttamente: Sara  
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:  
sara.pettrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

## La "riforma" Fornero: perché non ci piace

di Eugenio Vicini\*

*La riforma Fornero ha comportato l'entrata in vigore di norme complesse. In questo numero cominciamo col dare un giudizio sulla legge 92 nel suo complesso, mentre nel numero di dicembre entreranno nel dettaglio, per questo vi preghiamo di essere un tramite con i vostri figli, nipoti, amici nel diffondere notizie che li riguardano e l'invito a venire in Cgil a Lodi per informarsi e valutare a fondo la loro posizione lavorativa, previdenziale, fiscale e assistenziale. I nostri esperti li aiuteranno a valutare i migliori percorsi da intraprendere.*

La legge n. 92 del 28 giugno 2012, nota come 'riforma del mercato del lavoro', è entrata in vigore il 18 luglio e ha iniziato a produrre tutti i guasti che la Cgil aveva già denunciato durante la discussione parlamentare e, ancor prima, durante il (finto) confronto che il Governo ha avuto con le parti sociali.

Va evidenziato in premessa che il termine 'riforma', inteso letteralmente come strumento di evoluzione, è a mio giudizio improprio, visto che la L.92 produce prevalentemente arretramenti relativamente alle condizioni dei lavoratori; basti sottolineare che per la prima volta, nel titolo di una Legge Italiana dedicata al lavoro, si fa esplicito riferimento al 'mercato' del lavoro e i cui contenuti sono in sempre più netto contrasto con le tutele che il diritto Costituzionale riserva al lavoro accelerando in questo modo quel percorso che tende ad equiparare il lavoro stesso ad una merce qualsiasi al servizio dell'impresa.

Gli obiettivi che il Governo, e la stessa Legge nelle premesse, aveva indicato e che hanno animato il dibattito pubblico degli ultimi mesi sono stati brutalmente disattesi dal contenuto della Legge che,

se possibile, è stata anche peggiorata durante l'iter parlamentare: la tanto annunciata riduzione dei contratti precari (figli in particolare della Legge Biagi del 2003) non è avvenuta e ci ritroviamo tutte le quarantasei forme contrattuali già esistenti (salvo l'eliminazione del contratto di inserimento) con poche e limitate misure a contrasto degli abusi di dette forme contrattuali; l'obiettivo di rafforzare il contratto subordinato a tempo indeterminato è stato anch'esso disatteso dando libertà alle imprese di fare contratti a termine inizialmente senza l'obbligo di indicare le causali; l'ampliamento del sistema degli ammortizzatori sociali in senso universalistico non è stato fatto e si è concretizzato in poco più di un restyling condizionato dalla logica del risparmio, non si allargata granché la platea dei beneficiari (i precari continuano a non avere protezioni sociali) mentre si sono ridotte di molto le durate dei trattamenti di mobilità.

Se gli obiettivi di cui sopra, che potevano essere condivisibili, sono stati sostanzialmente tutti disattesi, l'obiettivo (questo assolutamente non condivisibile) di ridurre le tutele dei lavoratori in caso di licenziamenti illegittimi manomettendo l'art.18 dello Statuto dei Lavoratori è stato invece raggiunto eccome: la contro-riforma aderisce alla visione del tutto ideologica - perché non dimostrata dai fatti e criticata da tutte le ricerche serie - secondo cui se le aziende hanno più facilità di licenziare si creerebbe più occupazione. Mentre l'art. 18 "originario" garantiva al lavoratore che veniva ingiustamente licenziato il ripristino da parte del Giudice della situazione precedente attraverso la reintegra sul posto di lavoro, con la L.92 i licenziamenti vengono suddivisi in molteplici ipotesi (discriminatori, economici, per giustificato motivo

oggettivo o soggettivo, disciplinari, ecc..) a ognuna delle quali corrisponde, in caso di annullamento da parte della Magistratura, una sanzione differente; semplificando al massimo: mentre prima, se un licenziamento era "non giustificato" al lavoratore veniva restituito il "maltolto" (il posto di lavoro), ora la reintegra è prevista solo per i licenziamenti discriminatori mentre per gli altri licenziamenti, anche se la magistratura li riterrà non giustificati, al lavoratore potrà essere riconosciuto un risarcimento economico e solo in taluni casi la reintegra. Come era prevedibile, stanno già fioccando i licenziamenti per motivi economici che, spesso e volentieri, nascondono una discriminazione nei confronti del lavoratore.

La norma relativa all'art.18 sarà certamente oggetto di valutazione per profili di incostituzionalità e vedremo nei prossimi mesi/anni come si pronuncerà la magistratura; ritengo sia necessaria una vasta mobilitazione per mantenere "aperta la partita" e riconquistare quanto perso, anche attraverso lo strumento referendario che è stato promosso così come ritengo che coloro che hanno espresso in parlamento un voto favorevole a questa norma (così come quella sulle pensioni) portino una responsabilità gravissima nei confronti del mondo del lavoro.

Il tema dei licenziamenti e la riduzione delle tutele avrebbe bisogno di molto più spazio che qui non abbiamo, quello che è certo è che, visto anche le modifiche procedurali introdotte, è raccomandabile rivolgersi immediatamente alla Cgil (ufficio vertenze o categorie) quando si ha anche solo il sentore che l'azienda intenda procedere a dei licenziamenti. ■ (1.continua)

\*Segretario organizzativo Cgil Lodi  
R.S.B. Artigianato - responsabile  
Nidil Cgil Lodi

## Contrattazione e lotta all'evasione

Nello scorso numero di *Spi Insieme* abbiamo parlato dell'incontro svoltosi con Fnp Cisl e Uilp Uil della provincia di Lodi e della scelta unitaria effettuata di inviare a tutti i Comuni una lettera con la richiesta di incontro finalizzato a tutelare, con il confronto a livello territoriale, le fasce più deboli della popolazione.

Uno dei punti qualificanti è la disponibilità a sottoscrivere con le organizzazioni sindacali, un **Patto antievasione** dove si stabilisca che tutto o parte di quanto recuperato con la lotta all'evasione fiscale nel territorio comunale venga destinato ai servizi sociali.

A livello nazionale questo terreno di confronto e di accordo con i Comuni è una prassi ormai consolidata da qualche anno, anche se con risultati un po' a macchia di leopardo.

In Lombardia sono stati finora sottoscritti in 486 Comuni questi patti antievasione. Nella nostra provincia, finora, si sono firmati soltanto quattro accordi, con i Comuni di Lodi, Brembio, Zelo Buon Persico e Mairago.

Proprio mentre scriviamo è pervenuta la richiesta del Comune di Codogno di programmare la data dell'incontro.

Come sindacati pensionati unitariamente vogliamo continuare a percorrere questa strada. Come affermiamo anche a livello nazionale, la lotta all'evasione fiscale e alla corruzione (si parla di centoventi miliardi di evasione e di circa sessanta miliardi di corruzione) è la via per recuperare risorse aggiuntive da destinare ai servizi sociali e al welfare, al lavoro, all'istruzione e alla ricerca, ai giovani; la crisi del nostro Paese, gravissima, non può essere risolta con i continui tagli che colpiscono solo e sempre lavoratori, giovani e pensionati e che rischiano di smantellare il sistema di welfare.

E noi, sul territorio, vogliamo dare il nostro contributo in questa battaglia di equità e di giustizia sociale. ■ L.M.

## Ricerca sul lavoro nel lodigiano

Si dice che un paese o un territorio che non conserva la memoria del proprio passato ha problemi e difficoltà nel programmare il proprio futuro; e noi, convinti di questo, come Spi Lodi, insieme allo Spi Lombardia, abbiamo deciso di programmare una ricerca sul lavoro nel Lodigiano; cioè su quella risorsa che consente lo sviluppo e il benessere di un territorio.

Si è già svolto un primo incontro operativo con Ilreco (Istituto Lodigiano per la Storia della Resistenza e dell'età contemporanea), e insieme a Spi Lombardia si è abbozzato il percorso ed i contenuti della ricerca.

L'idea è di analizzare il lavoro nel lodigiano dal dopoguerra alla metà-fine anni 80, con le diverse realtà che hanno contraddistinto il territorio lodigiano (il sud, a suo tempo "economicamente depresso" e gli interventi a volte mordi e fuggi, i vari settori produttivi, il lavoro agricolo ecc.) con uno spazio particolare sulla condizione socio-economica femminile in quegli anni; aspetto questo finora molto spesso sottovalutato o ignorato.

Si pensa a un coinvolgimento, anche nella ricerca, delle scuole; per questo abbiamo ipotizzato la produzione di un libro sull'analisi del periodo e di un Dvd con una selezione mirata delle interviste (e magari con anche il testo del libro), così da utilizzarlo poi per interventi all'interno delle scuole stesse e per iniziative, dibattiti e confronti sul territorio.

Un progetto ambizioso, e per questo ringraziamo sentitamente Ilreco per la disponibilità e per l'impegno immediatamente dimostrati. Prevediamo la presentazione di questa ricerca nella seconda metà del 2013.

**Voi che ci leggete, e che siete cresciuti, avete lavorato e vivete sul territorio, aiutateci in questo impegno; se avete conoscenze, testimonianze, atti e documenti che possano contribuire alla ricerca, per favore segnalateli. Ve ne saremo immensamente grati. ■ L.M.**

### Conosci lavoratori di imprese artigiane o in somministrazione (ex interinali)?

Se la risposta è sì, invitali a venire nelle sedi Cgil per conoscere tutte le opportunità in termini di contributi economici che gli enti bilaterali dei settori (Elba ed Ebitemp) danno ai lavoratori. In Cgil verranno aiutati a richiedere, ad esempio, contributi in caso di: diploma figlio, rette asili nido, anzianità professionale, perdita del lavoro, rimborso ticket, cure mediche e dentistiche, cassa integrazione, prestiti agevolati, maternità facoltativa, conclusione apprendistato, ecc... ■

*Area Benessere e Coesione Sociale*

## Tra gite e Giochi

di Angela Pozzoli - Area Benessere e Sportello sociale

Le nostre gite giornaliere hanno sempre un buon risultato sia per il numero di partecipanti che per la soddisfazione rispetto alle località scelte.

Una delle gite che era piaciuta nel passato era stata quella al Lago d'Orta, per questo per il Ferragosto abbiamo riproposto, a grande richiesta, la giornata sul Lago D'Orta. È stato un successo: hanno partecipato un'ottantina di persone (sia Spi che Auser) dei comuni di Sordio, Tavazzano e Caselle Lurani. Uno splendido panorama, dopo aver ammirato il lago è stata rispettata la prassi di una piacevole sosta per la degustazione di specialità locali presso un ottimo ristorante. E per finire, intrattenimento nel pomeriggio con balli e giochi di società, concludendo così allegramente il Ferragosto.

In questi giorni poi stiamo completando le prenotazioni per il prossimo tour, a ottobre, a Ischia.

E passiamo al nostro fiore all'occhiello. Quest'anno i Giochi regionali di Liberetà si sono tenuti all'Aprica dal 12 al 15 settembre. Per noi a Lodi rappresentano la conclusione di un lavoro che si svolge nel corso di tutto l'anno, e che come gli scorsi anni vogliamo chiudere con feste e premiazioni finali sul nostro territorio.

Alle finali regionali dei Giochi hanno partecipato i vincitori delle gare di pesca, della scacchi, briscola e burraco, del ballo e coloro che ci hanno mandato i loro quadri, fotografie, poesie e la Lettera; nel settore opere grande è stata la partecipazione degli ospiti del Santa Chiara e del Centro Gorini, così come degli allievi della Bergognone. Questi per noi sono momenti toccanti di solidarietà e coesione sociale.

Nel prossimo numero di *Spi Insieme* daremo un resoconto dei Giochi e dei vincitori. ■

### Dalla prima pagina

## Stare fra la gente

contare decine di storie personali e della dignità, del senso civico di quei pensionati o di quei disoccupati che a loro si rivolgono perché non sanno più come arrivare a fine mese.

Ti racconteranno della anziana che ci ha chiesto: "non voglio l'elemosina e non voglio non pagare, però ho già finito i soldi della pensione e questo mese non posso pagare l'Imu; cosa posso fare per pagarlo con la pensione del mese prossimo?".

Oppure della famiglia del pensionato di Sant'Angelo: "hanno tagliato tutti i fondi, cosa possiamo fare per assisterlo, visto che non è autosufficiente, è allo stato terminale e in famiglia uno solo lavorava e adesso è in mobilità?"; e non scordiamo che a Sant'Angelo risiede un certo signor Daccò che ha intascato come 'compensi per la sua intermediazione' per il San Raffaele e la Maugeri (a casa mia si chiamano tangenti e corruzione) decine di milioni, pagati dai cittadini, e che la Regione Lombardia doveva utilizzare per la sanità; milioni finiti invece in appartamenti, ville, conti all'estero e yacht.

O di quel lavoratore di 58 anni, senza lavoro e alla fine del periodo per gli ammortizzatori: "non mandatemi al diavolo, passo tutte le settimane per sapere se avete avuto qualche segnalazione; sono disponibile a fare i turni, a fare qualsiasi mansione

pur di tornare a lavorare. Cercate di darmi una mano, non voglio assistenza o carità, voglio il lavoro".

Certo che però, ai nostri volontari, tocca l'ingrato compito di essere in prima linea, di 'metterci la faccia' e di essere costretti spesso a spiegare le scelte operate da altri (Governo, Regione, Inps ecc) e cancellare speranze o aspettative. Quello che in questi giorni sta avvenendo col Fondo sostegno affitti. La Regione ha tagliato il fondo, posto limiti di reddito per accedervi bassissimi, e decentrato il tutto ai Comuni; tocca ai nostri dire che ancora non si capisce dove e come fare la pratica, ma soprattutto spiegare a molti che non avranno più nemmeno quel piccolo sostegno. E in questa opera di spiegazione e di illustrazione delle norme, spesso il rapporto più difficile è proprio con i cittadini non iscritti al sindacato.

Capita spesso che ti vedano come un decentramento degli enti o degli istituti: "Mi hanno detto di venire da voi e voi del sindacato mi dovete fare..."; per questo, in tutte le sedi abbiamo affisso manifesti per spiegare che il sindacato vive grazie al contributo dei propri iscritti, e che i nostri volontari operano per tutelare i diritti dei cittadini e non lavorano per conto di Inps o enti vari.

Ancora peggio è quando sei costretto a spiegare che non

ci sono i requisiti per accedere a quella prestazione e ti senti dire: "non è vero, mi hanno detto che mi spetta e siete voi del sindacato che non me la volete fare avere". Ricordo ancora bene il caso emblematico di quella pensionata e di quelle due ragazze che dopo aver litigato per la social card coi nostri attivisti (che avevano spiegato loro il perché non ne avevano diritto) alla fine vennero da me; tutte e tre con lo stesso motivo: "sono andata in Posta e mi hanno detto che mi spetta; voi dovete farmi la pratica e invece non me la volete fare perché siete della Cgil e contro il Governo Berlusconi".

Questo è un piccolo spaccato di quanto si vive sul territorio nel rapporto con la gente; e nei mesi prossimi prevedo che aumenterà l'afflusso di coloro che avranno bisogno del nostro aiuto. Sarò forse pessimista per carattere, ma ho grossissime difficoltà a vedere, come fa Monti, la luce alla fine del tunnel.

Proprio per questo sento il bisogno di ringraziare, a nome di tutti i cittadini e pensionati che a noi si rivolgono, le nostre compagne e i nostri compagni attivisti che con la loro dedizione, il loro impegno, il loro altruismo garantiscono come Spi e per la Cgil il mantenimento di questa preziosa rete di assistenza sul territorio. ■

\*Segretario generale Spi Lodi

## Pensionati alla Festa Pd



Come Spi abbiamo concordato con il Pd di Lodi di organizzare, nel corso della loro Festa provinciale, un pranzo riservato ai pensionati, così da consentire un momento di aggregazione e contemporaneamente di informazione per iscritti Spi, nostri attivisti e semplici pensionati. L'iniziativa si è svolta giovedì 30 agosto, e ha visto anche la presenza di dirigenti e funzionari della Camera del Lavoro, delle categorie e dei servizi.

È stata l'occasione, per il segretario generale Spi, **Loris Manfredi**, per fare brevemente un quadro della situazione sociale ed economica, per illustrare le proposte Spi e Cgil e la piattaforma unitaria dei sindacati pensionati Spi-Fnp-Uilp scaturita dopo le manifestazioni nazionali del 20 giugno svoltesi a Milano, Roma e Bari. Ha chiuso il suo intervento con un appello a non farsi prendere, malgrado le difficoltà, dalla sfiducia e dal disimpegno; a mantenere viva la partecipazione e l'impegno sociale; a valutare attentamente proposte e slogan che vengono da più parti sbandierati, per non farsi irretire dal populismo. Ha infine ringraziato tutti quei pensionati che con il loro impegno garantiscono sia l'attività Spi che di altre associazioni (Auser ecc.) che lo svolgersi di iniziative come quella Festa del Pd.

Il segretario provinciale del Pd, **Mauro Soldati**, ha portato il suo saluto e contributo dichiarandosi d'accordo con le proposte illustrate dal sindacato per tutelare pensioni e salari e spiegando la posizione del Pd territoriale e lombardo su livelli di assistenza e non autosufficienza. Infine anch'egli ha voluto ringraziare tutti quei pensionati che sono l'unica e vera risorsa che consente al Pd di poter mantenere Feste come questa. ■